

1992 - 15 MARZO 1992 - L. 1.500 - N. 100

Fini trascina il Polo alla rottura: alla Camera oggi passa Violante

Salta l'ultima trattativa Mancino eletto al Senato

Il Papa: difendete l'unità dell'Italia

Rottura non dramma

ENZO ROGGI

NICOLA MANCINO è indubbiamente per sona rassicurante per l'istituzione che presiederà e per un processo democratico improntato a serietà, trasparenza e volontà riformatrice. Lo testimoniano le prime parole da lui pronunciate come presidente del Senato ispirate non occasionalmente all'eredità morotea e più ancora la sua vicenda di cattolico democratico che guarda a sinistra. L'insoddisfazione per il modo come si è giunti a questa elezione è del tutto compensata dalla qualità della persona che non deve essere stata estranea al fatto che egli abbia ricevuto più voti di quanti ne disponesse sulla carta. Ora tocca alla Camera. Ma intanto è possibile un bilancio politico. Ogni democratico dovrebbe sentirsi rammarco per il fatto che la nuova legislatura che coincide con la novità storica di un'alternanza democratico-progressista si apra avendo archiviato la possibilità di un accordo limpido.

SEGUE A PAGINA 2

Siate davvero onorevoli

MICHELE SERRA

MONTECITORIO e Palazzo Madama per chi non è romano sono a ma appena luoghi fisici. Piuttosto luoghi familiari della memoria televisiva («ci colleghiamo con Montecitorio») quelle lunghe dirette Rai in bianco e nero echeggianti di nomi autorevoli. Bucciarelli, Ducci, Codacci Pisanelli che hanno accompagnato tanti ciondolanti pomeriggi dell'infanzia quando tutto avremmo fatto tranne che studiare. Qualche buontempone durante le interminabili sedute per eleggere il presidente della Repubblica per sé o per sfregio votava Sophia Loren. Piccola goliardia istituzionale. Poco o niente di veramente solenne abbiamo imparato negli anni a riconoscere negli emicicli che rappresentano la sovranità popolare. E non sempre per colpa della nostra pur solida disattenzione civile visto che ben raramente i giochi della politica e della storia nazionale sono stati fatti in

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Nicola Mancino è il presidente del Senato. Ogni possibilità di accordo tra Ulivo e Polo è sfumata e il centrosinistra che l'aveva indicato l'esponente del Ppi come suo candidato l'ha votato compattamente. Questa mattina dovrebbe essere eletto alla presidenza della Camera Luciano Violante. In la giornata è stata spesa nel tentativo estremo di trovare una via di uscita soddisfacente per tutti. L'Ulivo ha anche votato scheda bianca in una prima votazione al Senato dicendosi disponibile ad appoggiare il candidato votato dal Polo (La Loggia) ma l'intervento di Fini, dichiaratosi in ogni caso indisponibile a votare Violante alla Camera ha messo la parola fine alla residua trattativa. Prodi si è detto dispiaciuto del mancato accordo. Hanno vinto i falchi, accusa il leader dell'Ulivo. Il Papa interviene perché sia salvaguardata l'unità nazionale.

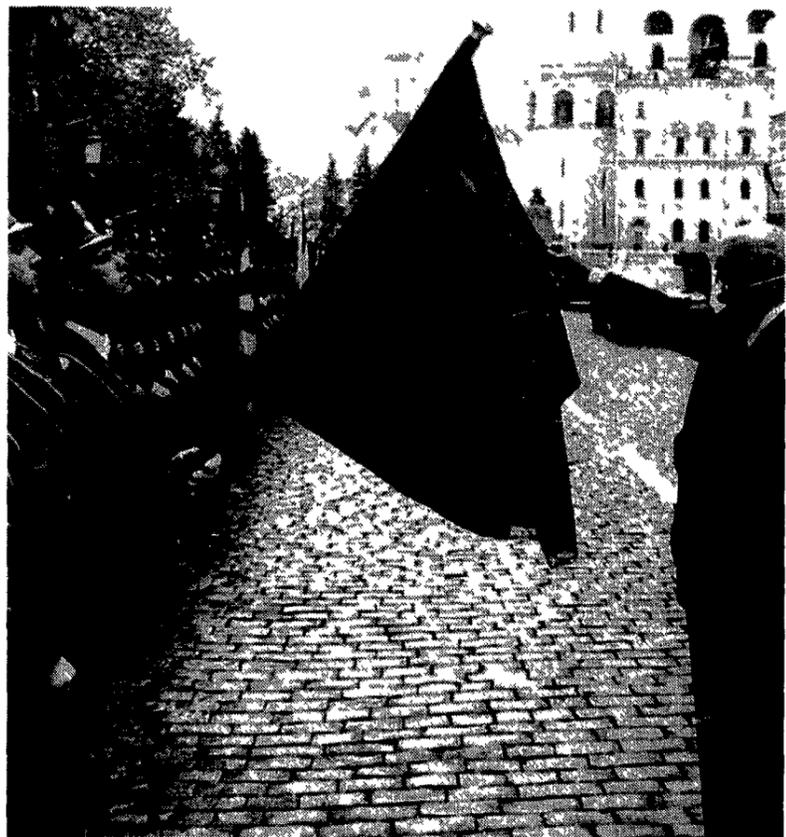
I SERVIZI
ALLE PAGINE 34667

Due anni dopo un amaro ritorno

STEFANO DI MICHELE

Montecitorio due anni fa. Il partito degli «scesi in campo» arrivò tra sorrisi e risate nel Transatlantico. E tutti dicevano: «l'azienda Italia ha bisogno di un consiglio di amministrazione» per questo noi siamo qui. Due anni dopo non c'è più al legnario certezze nel destino. A volte rabbioso rancore ma anche saggezza e un filo di ironia nelle parole dei vinti. Fini è scuro: «Spero proprio che nessuno di noi sia entrato qui dentro senza essersi accorto che adesso siamo all'opposizione». Sgarbi non tira più. Raffaele Costa ammette: «Il Polo è abbacchiato». E intorno tutto è spento incupito.

A PAGINA 7



La bandiera rossa torna a sventolare al Cremlino

Eltin ha parlato ieri dal mausoleo di Lenin a Mosca: non era mai accaduto dopo la fine dell'impero sovietico, nel 1991. A reti unificate tutte le televisioni hanno invitato l'intera federazione russa a un minuto di silenzio in memoria delle vittime della guerra. È la prima volta che accade dopo il 1991. A un mese dalle elezioni presidenziali il presidente-candidato Boris Eltsin continua con le sue incursioni elettorali nel campo dell'avversario comunista, tentando di scappare ogni argomento che può portare un voto in più. Ieri, anniversario della vittoria sul nazismo, la festa più sentita in tutta la Russia, è stata una vera esplosione di patriottismo.

La città di Mosca si è di nuovo colorata di rosso, come un tempo i combattenti della «guerra patriottica», come i russi definiscono la seconda guerra mondiale, sono usciti per le strade coperti di tutte le loro medaglie. E il presidente Boris Eltsin ha addirittura baciato la bandiera di quei giorni, quella rossa e con la falce martello; non per inchinarsi al comunismo, ma perché sotto quel vessillo si vinse contro il nazismo. Poco più lontano, sulla piazza della Lubianka, si sono riuniti invece i veri eredi dei comunisti, i seguaci di Zjuganov. Secondo l'agenzia Interfax erano fra 30mila e 50mila.

MADDALENA TULANTI
A PAGINA 15

Il governo vara il decreto salvaprocessi: bloccate le scarcerazioni dei boss

La cassaforte di Squillante

Individuati 8 conti svizzeri miliardari

«Il governo dia certezze»

Legge Coop Barberini nuovo presidente

WALTER DONDI
A PAGINA 18

Sono sette o otto i conti esteri che i magistrati del pool avrebbero individuato e dei quali attenderebbero la documentazione dalla Svizzera. Tra questi secondo indiscrezioni trapelate, più di uno sarebbe riconducibile a Squillante (che ha sempre negato di avere conti personali all'estero o di avere qualcosa a che fare con quelli intestati ai suoi figli o alle nuore) e a Squillante assieme ad altri indagati (oltre al magistrato romano l'avvocato Pacifico Paolo e Silvio Berlusconi) e il senatore Cesare Previti. Sempre secondo le indiscrezioni le richieste di rogatoria sarebbero partite dall'Italia con indicazioni molto precise sugli istituti bancari, i numeri dei conti e i movimenti effettuati. Intanto il governo vara il decreto salva processisti. Le scarcerazioni dei boss saranno bloccate.

NINNI ANDRIOLO SUSANNA RIPAMONTI
ALLE PAGINE 8-11



Denuncia-choc di un primario in Abruzzo. L'azienda smentisce

«Sua figlia è morta di Aids la fabbrica l'ha licenziata»

Combattere l'ignoranza

GIOVANNI BERLINGUER

C I SONO due attività che da quando nacquero in tempi remoti sono regolate da codici di comportamento professionale che hanno a fondamento il segreto: il medico e il sacerdote. Il segreto è la base della fiducia ed è la garanzia per chi confida ad altri la salute del proprio corpo o

SEGUE A PAGINA 2

CHIETI. Una ex dipendente di un tabacchificio di Vasto (Chieti) sarebbe stata licenziata in seguito alla morte della figlia per Aids. Il caso è stato reso noto ad un anno dall'episodio dal primario del reparto di malattie infettive dell'ospedale di Vasto (dove la giovane è morta) Francesco Lauria in occasione della presentazione di un progetto pilota dallo stesso ideato per la prevenzione dell'Aids nelle scuole. L'azienda però smentisce categoricamente.

FABRIZIO RONCONI
A PAGINA 10

Partecipò a via Rasella

Minacce sui muri al partigiano Bentivogna

VLADIMIRO SETTIMELLI
A PAGINA 9

De Klerk si dimette In Sudafrica bianchi all'opposizione

Il Partito nazionale del vicepresidente sudafricano Frenk de Klerk è uscito dal governo di unità nazionale che doveva restare tale fino al 1999. Subito dopo il varo della prima Costituzione democratica del paese è finita in Sudafrica l'epoca delle grandi mediazioni. Ora Mandela è solo a tentare di raddrizzare i grandi squilibri economici e sociali creati dall'apartheid. Si trincerava in un'opposizione costruttiva il partito che l'apartheid aveva creato nel 1948. Come aveva già fatto rilevare mercoledì scorso il portavoce del Np, Frenk de Klerk ha ripetuto che la nuova Legge fondamentale non garantisce ai bianchi di poter continuare a spartire il potere con i neri accusando il Congresso nazionale africano (Anc) di Mandela di avere un atteggiamento poco collaborativo.

MARCELLA EMILIANI
A PAGINA 14



CHE TEMPO FA

Espressioni

MA GUARDA TU a quarant'anni suonati cosa mi tocca patire una sottile e sconosciuta emozione quando sento parlare di «Italia unita» e un ancora più inedito sentimento di solidarietà e rispetto quando vedo sbucare in tv il generatore Inca di Camerana che giura fedeltà alla Repubblica e alla Costituzione. Sempreduro Bossi è riuscito laddove avevano fallito intere generazioni di maestri democristiani e l'insipida retorica patriottarda dei libri scolastici è riuscito a risvegliare perfino in un post-comunistaccio come me che mi sento italiano tanto quanto turco o olandese un vago ma bene avvertibile spirito di appartenenza a una nazione. A furia di agitare il fantasma di etnie virtuali la Lega sta spingendo buona parte degli italiani a ragionare (come forse mai in passato) su ciò che ci ha reso Paese: legando come mazzi di asparagi campanili isolati e nemici per secoli. L'Italia è un'espressione geografica e vi pare poco? Vincesse Bossi retrocederebbe al suo antico ruolo di espressione dialettale. [MICHELE SERRA]

con **AVVENIMENTI**
in edicola

Antonin Dvořák
Sinfonia n. 7
in Re minore
Stabat Mater

Orchestra sinfonica della Radio di Stato di Kiev diretta da Valodimir Sireniko
La Grande Musica in collezione

AVVENIMENTI + COMPACT-DISC Lire 5.500